Stefano Bartolini, Università di Siena

L'economista "Oltre il Covid con più vita nelle campagne"

di **Maurizio Bologni**

Stefano Bartolini, professore al Dipartimento di economia politica e statistica dell'Università di Siena ed economista della felicità, quasi cinque mesi fa, in pieno lockdown, insieme alla collega dell'Università di Bologna Paola Bordandini, ha pronosticato su *"Repubblica Firenze"* che l'emergenza avrebbe reso impopolari i furbi, come quelli che non pagano le tasse e sottraggono allo Stato risorse necessarie alle cure sanitarie.

È ancora dell'idea che il nostro civismo sia oggi rafforzato?
«Nel frattempo è emerso un fenomeno inatteso: migliaia di persone rivendicano il diritto a non cooperare, si rifiutano di indossare la mascherina, sostengono che il Covid è una bufala. La frattura è sempre più evidente: da una parte populisti e furbi, che di solito tengono profilo basso ma che in questo caso escono allo scoperto, e dall'altra parte tanti che credono nella cooperazione e nella solidarietà».

Il rafforzato spirito cooperativo può essere leva di ripresa economica?
«È leva di solidarietà per aiutare milioni di persone messe male. Per rendersi conto di quanto il Covid 19 abbia rafforzato i sentimenti di solidarietà faccio un esempio: solo pochi mesi fa, il reddito di cittadinanza sollevava opposizioni forti dai tanti che ritenevano non giusto aiutare chi non lavora, mentre oggi nessuno si oppone alle iniziative per sostenere chi è rimasto indietro a causa del Covid 19. Ma questo non inciderà nel recuperare una crisi profonda capace di impattare sui cardini di quel giocattolo fantastico ma vulnerabile che è il capitalismo: quando le cose vanno bene l'entusiasmo spinge i consumi fino a creare bolle che poi scoppiano, al contrario in momenti di crisi gravi come questo i consumi si deprimono all'estremo. La depressione durerà a lungo, sarà difficile ripartire e uscirne fuori».

Pensa sempre che questa crisi rivaluti il ruolo dello Stato e la fiducia della gente nelle istituzioni pubbliche?
«Lo vedo addirittura su una scala più spettacolare di qualche mese fa. Mi consenta una battuta: sono diventati tutti comunisti. Tutti invocano più Stato nell'economia, più controllo pubblico. Questa sì che è una trasformazione epocale, dopo che dagli anni Ottanta in poi tutto l'occidente è stato preda della retorica secondo cui per garantire la crescita bastava che funzionasse il privato. Questa ideologia che ha plasmato l'occidente è finita. Nel momento in cui avanzano minacce collettive enormi, è indispensabile che lo Stato funzioni bene. L'idea neoliberista aveva già segnato il passo di fronte all'emergenza climatica, il Covid 19 le ha dato il colpo di grazia. Si entra in un'altra epoca».

STEFANO BARTOLINI
ECONOMISTA DELLA FELICITÀ

"Il telelavoro ci offre l'opportunità di redistribuire la popolazione nelle montagne spopolate decongestionando le città"

Una sola idea per incamminarci sulla strada dello sviluppo in Italia e in Toscana. Quale?
«Occorrerà spendere bene la valanga di soldi che arriverà. Una sola cosa da fare? Finanziare un grande progetto di transizione verso agricoltura e allevamento di qualità che fanno bene alla salute e quindi riducono la spesa sanitaria. Il telelavoro ci offre l'opportunità di redistribuire la popolazione in campagne e montagne spopolate decongestionando e rendendo più sostenibili le città. Ma bisogna investire per portare ovunque la fibra ottica e consolidare il territorio fragile evitando di doverlo fare in emergenza a costi inevitabilmente più alti».

I numeri
La qualità al top

72.686
Le aziende agricole
Secondo il Sesto Censimento generale dell'agricoltura in Toscana aggiornato dalla Regione al 2013

750 mila
Gli ettari
Quelli utilizzati dalle aziende sono solo una parte di una superficie agricola totale di 1.300.000 ettari

A. MANZONI & C. S.p.A.

Si comunica alla spettabile clientela che lo sportello della
A. Manzoni & C. S.p.A. filiale di Firenze, Via Lamarmora 45, tel. 0555539314

sarà chiuso al pubblico fino a data da comunicarsi

La richiesta di **necrologie** potrà essere effettuata:
1. contattando il n. verde
Numero Verde 800 700800
2. attraverso lo Sportello Web: sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il **pagamento** potrà essere effettuato **solo con carta di credito**.

Agricoltura

Una startup campione di innovazione

È Edo Radici Felici, azienda di Colle di Val d'Elsa in provincia di Siena, la startup che si è aggiudicata il premio per l'iniziativa dedicata all'innovazione nel settore agroalimentare lanciata da OfficinaMPS, laboratorio permanente e community di Banca Monte dei Paschi di Siena, realizzato in collaborazione con Accenture, dedicato alle start up e Pmi innovative. La società, che progetta e realizza impianti fuori suolo innovativi e sostenibili per la coltivazione, riceverà 25mila euro e porterà all'interno del Gruppo Mps - si legge in una nota - «competenze e idee innovative contribuendo a creare un network con le aziende agroalimentari del territorio».

Edo Radici Felici srl progetta e realizza impianti fuori suolo innovativi e sostenibili per la coltivazione di specie ortive con tecnologia di tipo aeroponico, anche per vertical farms. «Il nostro obiettivo - spiegano dall'azienda - è quello di incrementare l'efficienza produttiva con un basso impatto ambientale, limitando l'uso delle risorse non rinnovabili e gli scarti, applicando le best practices industriali al settore agricolo. Airfloating è il nostro innovativo sistema brevettato di coltivazione fuori suolo a radice libera, di tipo aeroponico a ciclo chiuso, in grado di produrre nell'ottica della sostenibilità ambientale e di generare differenziali competitivi nel prodotto finale».

La Regione

La scommessa sulle colture di precisione

Sviluppare l'agricoltura di precisione, favorire la digitalizzazione del settore agricolo, sostenere l'agrobiodiversità. Sono questi alcuni degli obiettivi delineati con delibera dalla Giunta regionale toscana, che indica anche gli strumenti per realizzare queste linee programmatiche: le Comunità della pratica, i Centri delle conoscenze e delle competenze e le Comunità del cibo. L'atto, spiega una nota, «riassume in sé la politica di rispetto e sostenibilità ambientale che da tempo caratterizza le scelte della Regione e che rispecchia e si inserisce appieno nel solco tracciato recentemente dall'Ue attraverso il Green new deal, patto per il sorgere di una nuova Europa all'avanguardia nelle politiche ambientali».

Il testo approvato dalla Giunta regionale prevede, inoltre, di sostenere il processo di nascita e sviluppo del Centro per la sicurezza in agricoltura presso la Tenuta di Cesa di proprietà di Ente Terre regionali toscane che prenderà avvio nell'ambito di un percorso che vede come promotore l'assessorato all'agricoltura. La Toscana, si ricorda anche, è stata la prima regione in Italia a dotarsi di una propria legge sulla tutela delle risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione, e a istituire un sistema di tutela delle risorse genetiche locali di interesse agrario, zootecnico e forestale.

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0wOC0yNlQyMzoyNDowNCMjI1ZFUg==